

NUOVE LEADERSHIP

ACACCIADI MANAGER
ECCO I PROFILI 4.0 PIU'
RICHIESTI IN PIEMONTE

a pagina III Benna

BARBARA GALLAVOTTI

LA SCIENZA IN DIRETTA
«I TONI AGGRESSIVI NON
FANNO LA CREDIBILITA'»

a pagina VII Angeleri

IL PRIMO VOLUME
"LA VIA FRANGENA"
E' IN EDICOLA

Imprese, Talenti, Innovazione

L'Economia

NORD OVEST

CORRIERE TORINO

LUNEDÌ
22.03.2021

economia.corriere.it

L'editoriale

TANTI QUARTIERI PER TORNARE A FARE CENTRO

di Massimo Giuntoli

Ci sono diverse teorie che immaginano le forme della città del futuro: nella città-arcipelago, come la definisce Michelangelo Pistoletto, ogni isola esiste per sé stessa in autonomia, ma è anche connessa a tutte le altre. Torino ha questa forma nella quale i tanti quartieri, le diverse specificità, anime e comunità possono creare le tante Torino del futuro. Torino è una città multicentrica, oltre al suo cuore storico, i suoi diversi borghi e piccoli epicentri devono valorizzare le diverse identità: Borgo San Paolo quartiere operaio, Borgo Campidoglio quartiere artigiano, Mirafiori città dell'industria, Borgo del Valentino polmone fluviale, che possono ridefinirsi a costo zero mettendosi in relazione ai nuovi hub della conoscenza, dell'innovazione e della cultura. Torino deve investire per dare significato ai propri quartieri, guardando modelli recenti come Nolo, a Milano, la metropoli del vicinato, con la quale dobbiamo scambiare opportunità reciproche. La città deve cogliere le opportunità delle nuove infrastrutture, le connessioni con l'Europa, quelle extra urbane e quelle urbane come la futura linea 2 della Metro, che attraverserà la città da Mirafiori fino a Corso Giulio Cesare. Qui, con una nuova stazione dell'Alta Velocità e della Metro, sul modello di rigenerazione di Milano Rogoredo, la Falchiera di Giovanni Astengo potrebbe diventare la nuova porta di Milano, attraendo nuovi abitanti e utenti che vengano a conoscere le teorie urbanistiche di questa unità di vicinato pensata nel dopoguerra. In assenza di grandi capitali che possono cambiare il volto a Torino, come è successo a Berlino quando è diventata una grande città dell'architettura contemporanea o Parigi, pensando a un modello di rigenerazione periferica come la Défense, è necessario un piano strategico che faccia leva su strumenti di trasformazione, il reinventing cities, il crowdfunding, il pubblico-privato, che hanno rivoluzionato città come Lione, Amburgo, Rotterdam, Liverpool, Amsterdam, Copenhagen. Queste città di media grandezza sono le competitor alle quali Torino deve guardare come modelli di sviluppo.

continua a pagina II

Capitolo primo: riscrivere le aziende

Savina Neirotti
spiega come
l'alleanza digitale
Holden-Feltrinelli
farà voltare pagina
al grande business

#TORINOEXPRESS

Candidature, chi decide?

di Carmine Festa

«Non accetteremo decisioni calate dall'alto». «Non possiamo decidere niente se non è chiaro il quadro nazionale delle candidature nelle città». C'è un evidente cortocircuito tra queste due affermazioni che — da tempo ormai — tengono in ostaggio Torino. Di più il centrosinistra per la verità, ma anche il centrodestra non scherza. E' chiaro che Torino è la tessera di un mosaico più ampio che comprende tutte le grandi città al voto.

SERIA ENOTECA ACQUISTA IN SICUREZZA CHAMPAGNE, VINI D'ANNATA ITALIANI ED ESTERI, WHISKY E COGNAC

PAGAMENTO IMMEDIATO

ANTICHE BOTTIGLIE

CONTROLLA IN CANTINA!
info@antichebottiglie.com

331 9037933
011 0868343

BAROLO, BARBARESCO
BRUNELLO, CHATEAU,
CHAMPAGNE,
BORGOGNA...

MAISCARELLO, BORGOGNO
CONTERNO, GIACOSA, GAJA,
RINALDI, BIONDI-FANTI,
SASSICAIA, MACALLAN,
MARTELL...

SI ACQUISTANO INTERE COLLEZIONI
O SINGOLE BOTTIGLIE
VECCHIE E MOLTO VECCHIE
ITALIANE E FRANCESI, ANCHE VINI
DI PREGIO DELLE ANNATE CORRENTI

L'editoriale

MULTICITTÀ, IL CENTRO DEL FUTURO

SEGUE DALLA PRIMA

Radiografandoli, i due gruppi rappresentano circa 500 mila persone che sommati agli abitanti della città metropolitana equivalgono a oltre due milioni di persone che lavorano, studiano, vivono quotidianamente a Torino. È su questa scala, che le diverse Torino devono valorizzare una città che sia attrattiva per il lavoro, il leisure e il turismo, ma anche per gli investitori. La rigenerazione urbana, passando anche dalla deindustrializzazione che deve trasformare tanti siti dimessi in destinazioni d'uso illuminate, produce lavoro, mettendo in moto il mondo delle costruzioni e dei professionisti, direttamente per chi progetta e ridisegna le città per renderle più attrattive, innescando i processi che ricadono indirettamente su tutto il sistema del territorio. Con il Recovery Fund e i fondi europei 2021-2027, Torino dovrà essere abile a ripensare le proprie isole multicentriche per un modello urbanistico visionario su vasta scala e intercettare finanziamenti per progetti pubblici di riconversione ecologica e di architetture green. Jaime Lerner, sindaco della città brasiliana di Curitiba, raccontava di un incontro con 100 sindaci di tutto il mondo che si rammaricavano di non avere denaro sufficiente. Lerner, architetto e sindaco della città più sostenibile del mondo ai Globe Sustainable City Award nel 2010, rispose che la città è la soluzione. È dunque attraverso il riconoscimento di ciò che siamo, del carattere topologico di ogni quartiere di questa multicittà, insieme a un impulso di trasformazione, che dobbiamo ripensare Torino per la fine dell'emergenza.

Massimo Giuntoli
presidente Ordine Architetti Torino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

